

ALLARME

APAG. 8

Febbre del Nilo, quarto caso Grave un 70enne di Gaiba

*Il paziente è ricoverato all'ospedale nel reparto di malattie infettive
L'Ulss 5 invita la cittadinanza a rafforzare le azioni di prevenzione*



Febbre del Nilo, è allarme Un 70enne di Gaiba grave all'ospedale *Quarto caso segnalato in luglio dall'Ulss 5*

Un nuovo caso di infezione umana da West Nile Virus è stato segnalato in un paziente residente a Gaiba, comune con poco più di mille abitanti in riva al Po. È il quarto nell'arco del mese in corso. Il quadro clinico, secondo l'azienda sanitaria polesana, Ulss 5, «è piuttosto preoccupante».

Il paziente comunque reagisce alle cure prestate dal reparto di malattie infettive dell'ospedale di Rovigo. In vari comuni dell'alto, medio e basso Polesine è stata condotta la ricerca del virus West Nile nelle zanzare catturate nelle scorse settimane. Questa azione ha dato riscontro positivo evidenziando la circolazione massiccia del virus nel territorio aziendale. L'Ulss 5 si sta mantenendo in stretto contatto con i Comuni per intensificare le attività di disinfezione e per l'adozione delle misure necessarie e l'attivazione dei protocolli previsti dalle linee guida nazionali e regionali. Sono stati allertati anche i medici di famiglia e i pediatri. È bene sempre ricordare però che il virus della West Nile non si trasmette per contagio diretto da uomo a uomo ma solamente attraverso la puntura di zanzara, che a sua volta viene infettata dagli uccelli migratori. Nell'80 per cento dei casi la malat-

tia si manifesta in maniera assolutamente asintomatica, ovvero si contrae e se ne guarisce senza evidenziare nessun sintomo. Nei restanti casi invece si possono avere delle leggere febbri, mentre solo in meno dell'uno per cento della popolazione infettata, in particolare nei soggetti anziani e debilitati, si possono presentare problemi neurologici. Il consiglio dell'azienda sanitaria polesana per prevenire le punture dell'insetto, come già ribadito più volte dall'Ulss, è quello di utilizzare repellenti cutanei e per l'ambiente, schermare porte e finestre con zanzariere, svuotare spesso sottovasi e ciotole d'acqua per evitare il ristagno dell'acqua. L'Ulss 5 informa inoltre che è stato predisposto dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie un depliant sul corretto uso dei repellenti cutanei che può essere scaricato dal sito internet della Regione Veneto all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/sanita/igiene-e-sanita-pubblica> dove si possono reperire importanti informazioni. Ormai il virus West Nile nella provincia di Rovigo come altrove nel Nord Italia può essere considerato endemico.

Il periodo di incubazione dal mo-

mento della puntura della zanzara infetta varia fra 2 e 14 giorni, ma può essere anche di 21 giorni nei soggetti con deficit a carico del sistema immunitario.

La maggior parte delle persone infette non mostra alcun sintomo. Fra i casi sintomatici, circa il 20% presenta sintomi leggeri: febbre, mal di testa, nausea, vomito, linfonodi ingrossati, sfoghi cutanei. Questi sintomi possono durare pochi giorni, in rari casi qualche settimana, e possono variare molto a seconda dell'età della persona. Nei bambini è più frequente una febbre leggera, nei giovani la sintomatologia è caratterizzata da febbre mediamente alta, arrossamento degli occhi, mal di testa e dolori muscolari. Negli anziani e nelle persone debilitate, invece, la sintomatologia può essere più grave.

I sintomi più gravi si presentano in media in meno dell'1% delle persone infette (1 persona su 150), e comprendono febbre alta, forti mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, tremori, disturbi alla vista, torpore, convulsioni, fino alla paralisi e al coma. Alcuni effetti neurologici possono essere permanenti. Nei casi più gravi (circa 1 su mille) il virus può causare un'encefalite letale.

t. m.



L'Usls 5 si sta mantenendo in stretto contatto con i Comuni per intensificare le attività di disinfestazione e per l'adozione delle misure necessarie e l'attivazione dei protocolli previsti dalle linee guida nazionali e regionali.



PREVENZIONE

Non esiste un vaccino

Non esiste un vaccino per la febbre West Nile. Attualmente sono allo studio dei vaccini, ma per il momento la prevenzione consiste soprattutto nel ridurre l'esposizione alle punture di zanzare.

Pertanto è consigliabile proteggersi dalle punture ed evitare che le zanzare possano riprodursi facilmente.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 075970